



AA.VV.

ESOTERISMO E RELIGIONI

Coordinamento didattico di Sebastiano Arena



INDICE

INTRODUZIONE

PARTE PRIMA

ESOTERISMO E RELIGIONE *(Sebastiano Arena)*

1. Esoterismo
2. Religione
3. Scienza della religione
4. Simboli, Archetipi e Geometria Sacra

PARTE SECONDA

DOTTRINE ESOTERICHE E INIZIATICHE

1. Le origini *(Adele Caprio)*
2. Il Ciclo Ariano *(Adele Caprio)*
3. India *(Adele Caprio)*
4. Egitto *(Adele Caprio)*
5. Grecia *(Adele Caprio)*
6. Pitagora *(Adele Caprio)*
7. Gesù *(Adele Caprio)*
8. Roma *(Adele Caprio)*
9. Alto Medioevo
Appendice 1: Lo Gnosticismo *(Marco Marchetti)*
10. Basso Medioevo *(Adele Caprio)*
11. Islam e Alchimia
Appendice 2: L'Alchimia *(Marco Marchetti)*
12. Massoneria *(Adele Caprio)*
Appendice 3: Il Compagnonaggio e le Confraternite *(Marco Marchetti)*
13. Cabala *(Adele Caprio)*
Appendice 4: La Kabala Ebraica e Cristiana *(Marco Marchetti)*
14. La Teosofia *(Marco Marchetti)*
15. L'esicasmò *(Marco Marchetti)*
16. Il misticismo cristiano *(Marco Marchetti)*
17. L'ermetismo cristiano *(Marco Marchetti)*
18. L'Antroposofia *(Marco Marchetti)*

PARTE TERZA

RELIGIONI

- Capitolo 1: Animismo e Sciamanesimo (*Marco Marchetti*)
Appendice 1: La tradizione nordica e lo sciamanesimo druidico (*Sebastiano Arena*)
- Capitolo 2: Induismo (*Ernesto Riva, Marco Marchetti*)
Appendice 2: Persona e Ambiente nell'Induismo (*Madana Gopala Dasa*)
Appendice 3: Metafisica del Vedanta (*Marco Marchetti*)
- Capitolo 3: Buddismo (*Cesare Rubboli*)
Appendice 4: Introduzione all'Antropo-Cosmologia della "Dottrina del Risveglio" (*Romano Maya*)
- Capitolo 4: Taoismo e Confucianesimo (*Marco Marchetti*)
Appendice 5: Il Taoismo: sintesi di una filosofia per l'Universo (*Cosimo Zichichi Mendis*)
Appendice 6: Introduzione all'I Ching (*Sebastiano Arena*)
- Capitolo 5: Ebraismo (*Ernesto Riva, Marco Marchetti*)
Appendice 7: La Cabala (*Sebastiano Arena*)
Appendice 8: Meditazioni sulle lettere dell'alfabeto ebraico (*Sebastiano Arena*)
- Capitolo 6: Islamismo (*Diego Fusaro, Marco Marchetti*)
- Capitolo 7: Cristianesimo (*Marco Marchetti*)
Appendice 9: Introduzione ai Fondamenti Teologici (*Michael Nero*)
- Capitolo 8: Altre Religioni (*Marco Marchetti*)
- Capitolo 9: Nuove forme di spiritualità (*Marco Marchetti, Anna Fata*)
Appendice 10: Olismo, Spiritualità e Religione (*Antonio Sbisà*)

PARTE QUARTA

ESOTERISMO CRISTIANO

- Esoterismo Cristiano (*Marco Marchetti*)
- Meditazione esoteriche sui Vangeli (*Marco Marchetti*)

INTRODUZIONE

In molti percorsi formativi e in molte pratiche esperienziali si fa spesso riferimento ai concetti di Spiritualità, Olismo, Religione, Esoterismo, talvolta anche a sproposito e senza averne sufficiente conoscenza.

Questo corso è un lavoro di sintesi che, nel tentativo di stimolare la sua curiosità e il suo desiderio di compiere ulteriori approfondimenti, vuole offrire al lettore un quadro, il più completo, chiaro e semplice possibile sulle principali Religioni e filosofie religiose, sulle principali correnti esoteriche e iniziatiche e il rapporto che c'è tra esse.

Per far questo utilizzerò i testi che già sono disponibili tra i corsi online e gli ebook di Erba Sacra e che fornirò a chi vuole compiere questo viaggio oserei dire "iniziatico" in modo strutturato. I testi sono di autori diversi, quindi si potrà notare nelle dispense impostazione, stile, convinzioni e riferimenti culturali, religiosi e filosofici diversi e, addirittura, stessi argomenti elaborati con le diverse chiavi di lettura. Ma ho voluto utilizzare e donare agli studenti tutto l'immenso patrimonio culturale su queste materie in nostro possesso e il contributo dei docenti che lo hanno realizzato (alcuni dei quali purtroppo ci hanno lasciato prematuramente); avranno così un'ampia conoscenza della storia, della filosofia, dei principi, delle correnti delle dottrine esoteriche, iniziatiche e religiose e la possibilità di valutare i principi e l'impostazione che maggiormente risuonano con le proprie convinzioni. Ovviamente ci sono anche i testi di alcuni miei corsi, ma il mio principale ruolo è di rendere strutturato, coerente e ordinato l'intero percorso, oltre che essere il riferimento didattico degli allievi.

I corsi e gli ebook da cui sono tratti i testi delle dispense sono:

- Compendio di Religioni (di Marco Marchetti)
- Dottrine Esoteriche (di Adele Caprio)
- Simboli, Archetipi e Geometria Sacra (di Sebastiano Arena)
- Esoterismo cristiano (di Marco Marchetti)
- Introduzione ai Fondamenti Teologici (di Michael Nero)
- I Vangeli: meditazioni esoteriche (di Marco Marchetti)
- Mille anni di Esoterismo in Europa (di Marco Marchetti)
- Cabala e Albero della Vita (di Sebastiano Arena)
- Meditazioni sulle lettere dell'Alfabeto ebraico (di Sebastiano Arena)

- Metafisica del Vedanta (di Marco Marchetti)
- Buddismo (di Cesare Rubboli)
- I Ching (di Sebastiano Arena)
- Rune (di Sebastiano Arena)
- Fondamenti del Pensiero Olistico (di Anna Fata)
- Articoli di Romano Maya, Madana Gopala Dasa, Antonio Sbisà

Il percorso è suddiviso in quattro parti.

Nella **prima parte** c'è etimologia, storia e principali categorie dell'Esoterismo, alcune definizioni di Religione e un'introduzione alla Scienza della Religione, un tentativo cioè di definire alcune regole "scientifiche" per aiutare a riconoscere un'autentica religione e aiutare coloro che vogliono attuare una reale ricerca religiosa. Vi è poi un intero corso dedicato ai **Simboli** che da sempre hanno la funzione di collegare in modo semplice, immediato l'umano e il sovrumano e quindi sono di fondamentale importanza nello studio dell'esoterismo e delle religioni.

Nella **seconda parte** cercheremo di fare una sintesi il più chiara e semplice possibile dell'enorme mole di conoscenze a cui nei secoli si è dato il nome di „esoterismo“ sperando di creare una linea guida che stimoli la curiosità del lettore e lo porti ad ulteriori approfondimenti. L'acquisizione delle conoscenze in quest'ambito in modo, come già detto, strutturato è necessario: dobbiamo infatti avere un occhio "scientifico" nello studio di ciò che viene catalogato come metafisico, perché è solo così che l'uomo potrà dare una spiegazione a quei fenomeni che innegabilmente esistono ma di cui la scienza nega la veridicità solo perché non è ancora grado di spiegarli. Ecco perché dobbiamo attingere ad una forma di conoscenza più antica e profonda che alcuni studiosi hanno definito Scienza dello Spirito. Si usa il termine spirituale per intendere quel mondo di luce e di bellezza, di ordine e di proposito, del quale parlano le Sacre Scritture, quel mondo che è oggetto di attenta ricerca da parte degli studiosi e in cui sono sempre penetrati i pionieri della famiglia umana per tornare poi a narrarci le loro esperienze usando vari mezzi: trattati e saggi, racconti epici, poesie, romanzi, musiche e dipinti, ecc. Si manifesta vera spiritualità non solo accendendo un cero o dando qualche spicciolo ad un povero, ma soprattutto portando qualità etiche nella quotidianità, rendendo

questa „spiritualità“ una nota presente della vita di tutti i giorni, un contatto costante con l'essenza più profonda di noi stessi. Infatti spirituale vuol dire „spirito che si manifesta“, Divinità in manifestazione. E quando un essere umano è animato dallo Spirito, anche se non fa nulla, anche se non parla, si sente che c'è qualcosa di speciale e di magico in lui.

Dopo lo studio delle origini e dello sviluppo delle dottrine esoteriche nelle antiche civiltà (India Egitto, Grecia, Roma, Islam) e nel basso e Alto Medioevo e degli insegnamenti di alcuni illuminati che più hanno contribuito al risveglio delle coscienze, prenderemo in esame le Correnti Esoteriche ed Iniziatiche che hanno attraversato l'Europa in questi ultimi mille anni. Dopo il periodo delle invasioni barbariche e stabilito un ordine sociale con Carlo Magno nel Sacro Romano Impero la diffusione delle idee esoteriche viaggiò in lungo e largo per il nostro Continente. Faremo un viaggio a ritroso nel tempo partendo da quella che fu la prima esperienza a colonizzare il mondo cristiano, cioè la Kabala Ebraica da cui nacque anche una Kabala Cristiana. Andremo alla scoperta della sua storia e degli Autori che ne hanno fecondato la ricerca con le loro suggestioni. Di seguito si vedrà l'Esicasmò che in pratica altro non è che un pregare in maniera continua una Giaculatoria; però anche il modo di respirare può essere considerato una funzione basilare. La discesa della Mente nel Cuore è lo scopo di questa Disciplina Esoterica ed Iniziatica a partire dai Monaci per poi approdare anche ai Praticanti. Lo studio dell'Alchimia altro non è che voler estrarre l'Oro Filosofico dal Piombo Grezzo; significa in pratica sapersi trasformare e trasfigurare in quell'Essenza che l'essere umano anela ad ogni costo: superare la Morte. Le Confraternite altro non sono che un'Iniziazione Sapiente attraverso i Mestieri e le Professioni in cui ognuno veniva iniziato ai Segreti ed ai Misteri insiti in ciascuna di queste attività. Le Confraternite daranno poi seguito alla Massoneria che però svolge il lavoro di una sola di queste Pratiche, cioè quella dei Muratori ed Architetti. L'Ermetismo Cristiano è la conseguente svolta che nel tardo Rinascimento influenzerà tutte le Arti ed i Mestieri, era un modo di parlare in “Codice” e solo chi ne conosceva il senso esoterico poteva comprendere quello che l'Artista voleva illustrare. La Teosofia è il desiderio di unire in una sola Fede l'Induismo ed il Cristianesimo che però fu un fallimento perché le radici erano troppo distanti da una sintesi. Neanche una volontà di perseguire un Esoterismo ed una Iniziazione poté svolgere questo ruolo riservato a pochi eletti per governare il Mondo. La risposta fu l'Antroposofia che metterà al centro di questa trasmissione iniziatica l'essere

umano come Entità Universale. Anche qui però troveremo degli ostacoli che si possono far risalire ad una mentalità di fine ottocento e primi del novecento che dava per scontato un progresso inarrestabile.

La **terza parte** è dedicata alle Religioni e alle filosofie religiose, conoscenza particolarmente importante per chi pratica o è interessato alle discipline olistiche la maggior parte delle quali derivano o fanno riferimento a sistemi filosofici e religiosi sia orientali (yoga, ayurveda, reiki, shiatzu, I Ching, Macrobiotica, ecc.) sia occidentali (cabala, antroposofia, esoterismo cristiano, ecc.) e anche alle più antiche tradizioni sciamaniche del Nord Europa, della Siberia, del Centro Asia e del Sud America.

Si inizia dalle antiche Tradizioni, ossia l'Animismo e lo Sciamanesimo per poi passare alle Tradizioni Orientali, cioè Induismo, Buddhismo, Confucianesimo e Taoismo e alle Religioni Abramitiche, ossia l'Ebraismo, l'Islamismo e il Cristianesimo di cui si approfondisce il rapporto che lo lega profondamente all'Esoterismo universale. C'è infine un capitolo dedicato alle religioni che hanno minore diffusione (Giainismo, Movimento Hare-Krishna, Shintoismo, Sikhismo, Tantrismo, Zoroastrismo) e alle nuove forme di spiritualità (Teosofia, Antroposofia, Olismo).

Il testo è corredato di molte appendici e di testi aggiuntivi (particolare rilevanza hanno gli ebook Metafisica del Vedanta, Meditazioni sulle lettere dell'alfabeto Ebraico, Introduzione ai Fondamenti teologici).

La **quarta parte** è dedicata all'Esoterismo cristiano, un argomento essenziale soprattutto per chi vive in Occidente, considerato il contributo del cristianesimo alla formazione della cultura occidentale e le numerose correnti spirituali cristiane che fanno riferimento a dottrine e pratiche esoteriche.

Comprende due importanti saggi di Marco Marchetti: Esoterismo cristiano e Vangeli: meditazioni esoteriche, una straordinaria e imponente opera di lettura esoterica dei 4 Vangeli canonici di Matteo Luca, Marco, Giovanni)

Sebastiano Arena

PARTE PRIMA

ESOTERISMO E RELIGIONE



1. L'Esoterismo

Etimologia del termine

Partiamo subito dal punto di vista etimologico per definire cos'è l'esoterismo. Secondo J.M.Riviere in *Storia delle dottrine esoteriche* l'origine del termine è collegato al verbo greco *eisotheo*, la cui tradizione letterale è *faccio entrare*. Il significato del termine scaturisce perciò dalla sua origine etimologica, in quanto 'far entrare' significa *aprire una porta*, permettere cioè di penetrare dal di fuori al di dentro. Nel linguaggio ordinario invece l'aggettivo 'esoterico' assume il significato di *riservato*, di *segreto*.

Nell'Enciclopedia curata da Diderot nel 1756, Formet, riprendendo il termine da Clemente di Alessandria, qualifica il termine '*esotericos*' come termine proveniente dal greco col significato di *interiore* (da *eso*, dentro), e definisce esoterica la dottrina 'segreta' dei filosofi dell'Antichità. Ben due fonti fanno quindi risalire il termine ai greci, confermando nell'Antica Grecia l'origine di molti Misteri, terra a cui l'Occidente deve riportare lo sguardo come culla della propria Civiltà.

Ma qualunque ne sia l'esatta etimologia, l'esoterismo viene da sempre visto come la tendenza ad *"un insegnamento estremamente riservato, a cui venivano ammessi soltanto alcuni individui che avevano ricevuto una preparazione specifica. Gli altri, la massa, erano tagliati fuori. Gli stessi concetti, venivano appositamente ammantati di doppi significati, camuffati in più modi, quando addirittura i testi non venivano nascosti completamente alla vista, nei templi o in luoghi inaccessibili."*⁽²⁾ La spiegazione di tanta tutela e segretezza è assolutamente comprensibile: ancora oggi, dove persino in paesi che si definiscono 'democratici' è a volte difficile far passare al pubblico argomenti *scomodi*, figuriamoci secoli fa quando gli esoteristi vivevano ai margini delle istituzioni ufficiali del sapere e grande era la preoccupazione di preservare le loro conoscenze dalle accuse della Chiesa, accuse che il più delle volte portavano a morte certa. Per ovviare a ciò possiamo dire che esistevano due tipi di insegnamento che prevedevano due specie diverse di riti: quelli *pubblici*, praticati all'aperto ed accessibili a tutti (insegnamento **essoterico**) e quelli *segreti*, praticati nel chiuso del tempio e accessibili solo ad un numero molto ristretto di persone (insegnamento **esoterico**).

Ogni religione possederebbe una componente esoterica da cui si sarebbe originata, e anzi secondo A. M. La Sala Batà le conoscenze esoteriche rappresenterebbero la forma primaria di religiosità da cui tutte le altre sarebbero derivate, come i rami da un tronco. In quest'ottica, poiché si può parlare di interno solo in rapporto a un esterno, carattere essoterico ed esoterico possono coesistere in una medesima dottrina: invece di escludersi, possono essere complementari. Una medesima dottrina può presentare una componente esoterica e una essoterica; oppure al medesimo insegnamento può essere data un'interpretazione essoterica, aperta a tutti, e una più profonda esoterica, appannaggio dei soli iniziati. Anche all'interno di una cerchia ristretta vi possono essere tuttavia molteplici gradi di iniziazione esoterica, a seconda del livello di conoscenza raggiunto dagli adepti. Questi gradi possono essere rappresentati come una serie di cerchi concentrici che si avvicinano progressivamente al centro, cioè alla prospettiva unitaria e universale. È questo il punto di vista assoluto in cui il microcosmo giunge a comprendere il macrocosmo, il quale esplicandosi nel mondo dà origine alla molteplicità dei fenomeni visibili.

Gli studi esoterici sono in origine quelli sulla natura interna dell'uomo, che portano, attraverso l'introspezione, alla riscoperta di noi stessi, alla conoscenza della nostra "natura interna", della Verità. Passò poi a indicare una conoscenza appannaggio di un ristretto gruppo di iniziati, che detengono la facoltà di rivelarla a chi vogliono.

A. Faivre propone un riconoscimento del concetto di esoterismo, come appare nella cultura occidentale moderna e contemporanea. L'autore considera esoterica ogni dottrina o pensiero che si basi su quattro principi:

1. l'esistenza di una corrispondenza analogica fra macrocosmo e microcosmo (l'universo e l'essere umano sono l'uno il riflesso dell'altro),
2. l'idea di una natura viva animata,
3. la nozione di esseri angelici o spirituali, mediatori fra l'uomo e Dio (livelli cosmici intermedi fra la materia e lo spirito puro)
4. il principio della trasmutazione interiore .

Poi accenna alla 'confluenza delle fonti dottrinali' ed il principio della trasmissione iniziatica. A questa impostazione possiamo collegare gli stadi della crescita umana

completa. Secondo Athos A. Altomonte, 'tre cerchi concentrici' sono alla base per ogni considerazione "occulta", perché rappresentano i tre modi in cui si mostra l'energia vitale nell'essenza umana. Il cerchio più esterno è il campo energetico dell'essenza fisico-animale, quello di mezzo rappresenta l'intelligenza dell'anima, mentre il più interno rappresenta la coscienza spirituale. È questo il simbolismo del 3. Corpo, pensiero e spirito, sono la triplicità dell'identità umana. Tre livelli di coscienza che la volontà deve ricongiungere, prima di ricostruire una identità separata. Attraverso i tre piani, o livelli, si sviluppa il cosiddetto «sentiero iniziatico», che l'uomo deve percorrere prima di riconoscersi come identità completa".

Ogni autore di letteratura esoterica è detentore di una propria definizione di "esoterismo". Ognuno di essi identifica l'esoterismo con una nozione particolare, dilatandone o restringendone il campo semantico a seconda delle proprie esigenze.

Secondo R. Steiner, l'esoterismo è una scienza spirituale come investigazione dei mondi soprasensibili attraverso le facoltà della chiaroveggenza. Per O.M. Aïvanhov 'lo scopo dell'esoterismo o scienza iniziatica è quello di insegnarci a trasformare i nostri desideri inferiori e di entrare in comunicazione con il mondo divino per perfezionarci e aiutare tutta l'umanità'. Secondo Aïvanhov, certe scienze quali l'alchimia, la magia, l'astrologia e la cabala sono di difficile approccio e per capirle bene è consigliabile iniziare a studiarle nell'uomo, nelle sue attività quotidiane. Nel cibo troviamo l'alchimia, nella respirazione l'astrologia, nella parola e nel gesto la magia e nel pensiero la cabala. Lo studio dell'esoterismo non può quindi esse-re separato dalla vita quotidiana'.

Nella prospettiva di questo corso è centrale l'esperienza della cultura orientale. Sri Aurobindo vede che il mondo manifestato non è un errore o un'illusione che l'anima dovrebbe rigettare per far ritorno al cielo o rientrare nel Nirvana: il mondo è la grande scena di una evoluzione spirituale, una evoluzione o avventura della Coscienza per mezzo della quale dall'Incoscienza originaria si va sviluppando una manifestazione progressiva, in divenire, della Co-scienza Divina, celata fin dall'origine o involuta nella Materia. La mente rappresenta la più alta vetta finora raggiunta dall'evoluzione, ma non è la più elevata in assoluto. L'uomo stesso, afferma Sri Aurobindo, è soltanto "un essere di transizione". Al di

sopra della mente esiste una Sopramente, una Coscienza-di-Verità, una divina gnosi sopramentale che possiede spontaneamente la luce e il potere della suprema Conoscenza Divina e la cui discesa sulla terra è destinata ad apportare un radicale cambiamento nella vita e nella materia.

Quando è nato l'esoterismo?

Non possiamo dare nessuna datazione storica certa in quanto l'esoterismo è sempre esistito, conoscendo andamenti diversi, sviluppi o restrizioni a seconda dei momenti storici. A fasi improntate alla tolleranza (es. il Rinascimento) succedettero epoche di repressione, oscurantismo e fanatismo religioso (vedi la caccia alle streghe). Nei secoli poi si alterna o si confonde con altre forme di pensiero. Gli studiosi riscontrano che soprattutto nei momenti di particolare chiusura, in cui viene messa in discussione la credibilità sia delle religioni che delle scienze, cresce il bisogno di approfondire il lato nascosto delle cose. E in ogni epoca sono stati moltissimi gli scienziati che si sono avvicinati all'esoterismo.

"L'esoterismo è antico come il mondo; tutte le rivelazioni magiche presso i primitivi venivano compiute nel mistero, lontano dagli altri membri della tribù, all'ombra propizia di un bosco sacro, in un luogo appartato, oppure su una sommità isolata. La conoscenza delle tecniche che donano capacità sovrumane è sempre stata circondata dai misteri. Da lungo tempo esiste la distinzione tra il volgare, la moltitudine, il popolo - ritenuto ignorante, grossolano, goffo, istintivo - e gli eletti, i saggi, gli iniziati, gli adepti. Tale distinzione esisteva tanto in campo culturale come in quello religioso, e spesso l'uno si trovava ad invadere l'altro. Le tecniche di governo erano intimamente connesse con le tecniche magiche; l'ordine sociale era il riflesso fedele dell'ordine cosmico e magico della natura; il macrocosmo, con la sua stabilità, assicurava l'ordine del microcosmo. I segreti di stato, i mezzi magico- politici di dominio, i gesti rituali che asservivano il cielo erano riservati ad una cerchia ristretta, a coloro che erano degni di ricevere, conservare e trasmettere tali rivelazioni, esoteriche nella loro essenza per il fatto che avrebbero potuto dar luogo a conseguenze incalcolabili."⁽¹⁾

Come si spiega la necessità nell'uomo di preservare alcuni insegnamenti piuttosto che altri?

“L'essere umano, protagonista del Piano Divino, è stato testimone nei secoli di una spiritualizzazione progressiva, non diffusa alle masse ma riservata ad una ristretta e prescelta casta iniziatica. Tutta la storia dell'umanità è caratterizzata da una progressiva acquisizione di significati in cui ogni interrogativo trovò un riscontro con l'inizio dei culti sacrali e delle varie manifestazioni misteriche. I grandi sacerdoti e i sommi capi detenevano il potere della conoscenza occulta, che esercitavano con grande segretezza, non condividendone con i profani che i frammenti indispensabili alla loro evoluzione. Solo chi dimostrava di essere degno di ricevere gli insegnamenti occulti veniva ammesso nella cerchia privilegiata di coloro che un giorno avrebbero guidato le tribù".⁽³⁾

“La maestà sacra del materiale religioso, dei riti temibili ed efficaci, esige una gerarchia dell'esecuzione, tanto quanto una gerarchia della conoscenza".⁽¹⁾ La parola **Gerarchia** apparirà spesso nei discorsi legati all'esoterismo e in seguito sarà meglio definita per toglierle quell'accezione negativa che nel linguaggio quotidiano le viene normalmente attribuito.

Su cosa si basa l'esoterismo

L' esoterismo si basa sull'assioma che il mondo sensibile non costituisce che una piccola parte della realtà. Il compito delle dottrine esoteriche è sempre stato quello di ottenere la conoscenza del mondo soprannaturale. Per raggiungere tale scopo non ci si avvale solo di strumenti razionali ma di una facoltà da sviluppare ad hoc, tramite lunghi periodi di studio e di meditazione: l'**intuizione**. Questa facoltà è indispensabile per compiere l'indagine esoterica, conquistata attraverso un lungo tirocinio ed un affinamento di quelle capacità sconosciute ai più, ma latenti in ogni essere umano.

“I principi essenziali della dottrina esoterica possono enunciarsi come segue: lo Spirito è la sola realtà. La materia non è che la sua espressione inferiore, variabile, effimera, il suo dinamismo nel tempo e nello spazio. La sua creazione è eterna, continua come la vita. Il microcosmo- uomo è, mediante la sua costituzione ternaria (spirito, anima e corpo), l'immagine e il riflesso del macrocosmo- universo (mondo divino, umano e naturale), il quale è l'organo del Dio ineffabile, dello Spirito assoluto, che è per sua natura Padre,

Madre e Figlio (essenza e vita). Ecco perché l'uomo, immagine di Dio, può divenire il suo verbo vivente. La "gnosi", il misticismo razionale di ogni età, è l'arte di trovare Dio in se stessi, sviluppando le proprie profondità occulte, le facoltà latenti della coscienza. L'anima umana, l'individualità, è immortale nella sua essenza. Il suo sviluppo ha luogo su piani volta per volta discendenti e ascendenti, mediante esistenze alternativamente spirituali e corporali; poiché la *reincarnazione* è la legge della sua evoluzione, legge alla quale sfuggirà solo quando, perfezionandosi alfine, potrà tornare allo Spirito puro, a Dio, nella pienezza della sua coscienza. Allo stesso modo che l'Anima è superiore alla legge della lotta per l'esistenza quando diviene cosciente della propria umanità, così essa non è più soggetta alla legge della reincarnazione quando diviene cosciente della propria divinità."⁽⁵⁾

Si affaccia qui un concetto che è alla base di tutto l'esoterismo e che solo ora, a fatica, la Scienza è costretta ad ammetterne l'esistenza: il (complesso) concetto di **energia**.

"Alla radice di tutte le cose esiste un'*energia*, ripartita in vari ordini e livelli, la cui natura e sostanza devono essere comprese dall'uomo, in modo che possa impiegarla. Proprio perché opera nel misterioso campo delle energie, la scienza esoterica deve mantenere il segreto, riservando agli iniziati gli insegnamenti basilari -trasmessi in genere oralmente -ed il possesso della chiave dei misteri. Chiunque segua la strada esoterica deve essere scevro da settarismi e pregiudizi e favorire i rapporti tra le varie dottrine, per approfondirne la conoscenza".⁽³⁾ Questo è quello che viene auspicato dai Maestri una volta che si istruisce un discepolo ma, come è ben descritto nella saga di 'Guerre Stellari', non tutti i discepoli poi seguono la via del Bene e del Piano Divino preferendo dar voce alla loro Personalità e facendosi soggiogare dal lato oscuro della Forza. Per fortuna, all'interno della spirale evolutiva anche questo fattore viene contemplato e il discepolo *deviato*, proprio tramite la sofferenza che gli procura la sua 'deviazione' dalla retta via, evolverà prima o poi: l'Evoluzione è una corrente inarrestabile, si può cercare di rallentarla ma non si può impedire il suo corso, che va sempre in direzione del Piano Divino.

Chi sono gli Iniziati

Con il termine **Iniziazione** si designa l'ammissione alla conoscenza occulta all'interno di una comunità tramite una cerimonia con cui il neofita era introdotto ai misteri. Nel linguaggio iniziatico i **Misteri** sono dei riti, delle cerimonie, consistenti in una serie di atti simbolici, di prove morali e fisiche, attraverso cui viene data al neofita la sensazione di *morire* per *rinascere* a nuova vita. Attraverso i Misteri si realizza psicologicamente nel neofita il passaggio da uno stato della coscienza considerato *inferiore*, ad uno stato superiore, il passaggio cioè dallo stato di 'profano' a quello di 'iniziato'. Ci dice Alice Bailey ne il '*Ritorno del Cristo*':

"I Misteri furono originariamente creati dalla Gerarchia Spirituale per l'umanità; contengono la chiave del processo evolutivo celato nei numeri, nel rituale, nelle parole e nella simbologia; velano il segreto delle origini dell'uomo e sono un'immagine del lungo sentiero che si deve percorrere per far ritorno alla Luce."

"Nell'epoca antica per essere ammessi alla conoscenza dei misteri bisognava ricevere l'iniziazione, ...un insieme di riti e insegnamenti orali, il cui scopo è la modificazione radicale dello stato religioso e sociale del soggetto da iniziare. Al termine della prova il neofita entrava in una condizione esistenziale completamente diversa da quella precedente, ossia diveniva un essere totalmente rinnovato. La maggior parte delle prove iniziatiche implica infatti una **morte rituale**, seguita da una resurrezione simbolica o da una "**nuova nascita**". Il momento culminante dell'iniziazione è rappresentato dalla cerimonia che simboleggia la morte del neofita e il suo ritorno tra i vivi. La morte iniziatica costituisce nello stesso tempo la fine dell'infanzia, dell'ignoranza e della condizione profana. Dunque l'iniziazione è l'ingresso in una nuova vita, concepita come vera esistenza spirituale aperta ai valori più profondi dell'essere, permeata dal senso del divino e dall'autentica conoscenza della vita. Tutto ciò rende possibile l'ascesa interiore che conduce di grado in grado ad uno stato d'**illuminazione** perfetta. Così avviene la rigenerazione dell'anima. " ⁽³⁾

L'Iniziazione è sempre collegata al segreto, in quanto determinate conoscenze potevano solamente essere elargite a coloro che erano preparati a ricevere, custodire e realizzare certe rivelazioni relative alla natura dei Misteri, la cui conoscenza portava verso l'unione sublime con Dio. Alcune conoscenze davano, inoltre, la possibilità di risvegliare gli invisibili

e superiori *poteri* dello Spirito, da usare soltanto per il bene della Fratellanza Umana. Una costante di quei riti è la consapevolezza che non tutti possono capire cosa Dio voglia svelare all'umanità e che, per comprendere i Suoi Propositi, c'è bisogno di menti davvero sensibili alle rivelazioni spirituali. Costoro, nel corso dei vari millenni, nascendo in mezzo a popoli diversi, sono stati ispirati dal Centro di Illuminazione di Amore-Saggezza, e furono portatori del *Messaggio Divino*. Alcuni di questi Iniziati furono i fondatori delle Grandi Religioni che hanno contribuito alla formazione dell'umanità: Rama, Krishna, Hermes, Mosè, Orfeo, Pitagora... altri sono coloro che hanno aperto la strada agli aspiranti spirituali della nostra epoca: H.P. Blavatsky, Annie Besant, W.C. Leadbeater, Alice Bailey, R. Steiner, Paramansa Yogananda, Nicolas ed Helena Roerich.

Alcuni Iniziati hanno avuto il compito di trasmetterci la *Dottrina Segreta*, che alcuni Discepoli si sono poi incaricati di diffondere. "Accanto alle **religioni** e alle forme sociali delle diverse civiltà si può trovare l'esistenza di gruppi di illuminati, di saggi, di religiosi, di filosofi, che hanno scisso la loro vita in due parti, sacrificando a volte l'aspetto mondano per un'altra forma di esistenza. Qualunque sia l'opinione che si può nutrire nei riguardi di questi ricercatori di verità e di pace spirituale, essi meritano tutto il nostro rispetto: si deve ammirare chi sacrifica tutto per un ideale".⁽¹⁾

Alcuni di loro hanno una loro professione e questa li nasconde al resto del mondo, ma dietro a questa copertura custodiscono i segreti dell'antica conoscenza. Magari sono persone molto semplici, che fanno lavori umili, mentre altri ricoprono cariche importanti, alcune religiose, altre politiche. Possono ricoprire posizioni diverse per via dei differenti livelli evolutivi, ma tutti, dal più piccolo al più grande, collaborano alla realizzazione del Piano Divino. E come realizzavano il loro scopo? Non solo tramite la conoscenza ma attraverso l'applicazione pratica della stessa diventando così un esempio a cui attingere. "Per quanto è possibile giudicare dagli insegnamenti tramandati fino a oggi, una conoscenza, per gli antichi, era ipso facto una **regola di vita**. Essi mal distinguevano la conoscenza ideologica e scientifica del mondo dal proprio personale modo d'essere; la rivelazione attraverso l'insegnamento, l'**intuizione** diretta o soprannaturale, le gerarchie e le tecniche spirituali richiedevano una specifica *condotta di vita*. Le dottrine non venivano classificate, ma sperimentate. Tutto l'esoterismo era vivente, attivo, e partecipava al sacro,

al magico. Ciò spiega altresì la ragione per cui ci sono riamaste ben poche testimonianze, dal momento che il segreto giurato veniva osservato rigorosamente, e gli ultimi adepti degli antichi Misteri sono scomparsi con l'insegnamento orale ricevuto che non hanno potuto, o voluto, trasmettere".⁽¹⁾

Il ruolo del silenzio

"L'iniziato è colui che vibra all'unisono con il suono dell'universo, quindi non ha bisogno della parola per esprimersi. L'obbligo di non svelare i segreti dei misteri ai quali è stato ammesso non gli è di peso, in quanto intende il silenzio come lo spazio che separa l'uomo dalla conoscenza delle cose divine. ...Inizialmente è necessaria una grande *forza d'animo* per imporre a se stesso un silenzio che spesso lo estrania dal resto del mondo. Macerando il proprio egoismo in lunghe meditazioni, raggiungerà un livello di **coscienza** del proprio Sé assai notevole. La modestia e la saggezza saranno le sue compagne di colloquio. Si spoglierà d'ogni inutile orpello e di ogni parola offensiva, annullando se occorre anche la propria umanità, per ricevere quello stato di illuminazione che è il traguardo principale di tutti coloro che cercano la verità perduta. Opererà non dal vertice della piramide ma dalla base, solidamente, lentamente, pazientemente e con diligenza, usando la volontà ed il senso della misura. Il silenzio iniziatico, retaggio degli antichi misteri, fa parte anche di tutte le regole monastiche. Permette all'individuo di ricostruire la sua interiorità lavorando nella sacra quiete del tempio; costituisce il preludio della Rivelazione, perché conduce al punto più intimo di se stessi, dove l'eternità, come un mare vivificante, riporta l'essere umano alle sue origini divine. Questa è la regola d'oro dell'iniziato e del saggio: saper tacere. Lo stesso **Pitagora** la impose ai propri discepoli.

L'iniziato non imparerà mai tanto dai mille libri quanto dal sedersi sotto un albero ad ascoltare il proprio silenzio, che in realtà ha un suono: una musica così remota che solo chi possiede un cuore puro riesce a percepirla. Chi sa o ha imparato non ha bisogno di trasmettere con la parola, perciò il neofita dovrà comprendere che restare silenziosi non significa soltanto mantenere un segreto, ma imparare ad ascoltare il proprio **io** e quello degli altri".⁽³⁾

Il Maestro Interiore

Un'altra importante distinzione che va assolutamente fatta soprattutto nell'imperante confusione che si è creata ai giorni nostri con la diffusione della New Age è quella che distingue i *Maestri* dagli *Insegnanti*. A scanso di equivoci e di truffe vere e proprie, è bene avvisare coloro che si avviano sul Sentiero che chi oggi si fa chiamare Maestro è persona da tenere alla larga, in quanto i *veri* Maestri al momento non sono in incarnazione; tutt'al più possiamo avere la fortuna di incontrare qualche discepolo che si prodiga per diffondere la conoscenza e i misteri, ma costui si guarderà bene dal farsi chiamare Maestro! Per cui invitiamo i lettori ad avere ben presente queste indicazioni per evitare di cadere nelle mani dei numerosi centri pseudo iniziatici che, speculando sulla credulità e sulla fragilità psichica, fanno leva su persone assetate di conoscenza o di conforto, vendendo a caro prezzo saggezza ed iniziazioni. Un Maestro, inoltre, non darà nessun precetto come unica ed indiscutibile verità, ma proporrà degli insegnamenti da *'sperimentare'* nella propria vita, cioè per sperimentarne in prima persona i risultati. Una volta poi, che si sono *'incontrati'* gli insegnamenti giusti, si riconoscerà che il vero *'Maestro'* da ricercare è dentro di noi e non nella giungla metropolitana o in qualche Ashram orientale.

Ecco le parole chiarificatrici di un grande Illuminato come Gautama, detto il Buddha: *"..Non credere a quanto ti viene annunciato come verità dottrinale solo per la forza carismatica di chi lo fa; né devi credere per un fatto di religione, di cultura, di casta, o di razza; né per un'imposizione qualunque, sia pure manifestata in buona fede. Credi solo se quanto ti viene indicato trova **corrispondenza** nella tua anima e nel sano giudizio che alberga in te. Solo così sarai un uomo libero e capace di promulgare, a tua volta, la Verità agli altri.."*

"Chiunque, purché lo voglia veramente, può incontrare il proprio Maestro interiore, che non è una guida spirituale comune ma un'energia che fa parte di noi stessi. Quando il discepolo è pronto, si manifesta il Maestro che dimora in lui. Nel momento in cui il discepolo si sarà preparato, tramite l'autopurificazione e la disciplina della conoscenza del **Sé**, allora anche la sua guida si renderà presente. Tale guida insegnerà operando *dentro* l'allievo, avvolgendolo completamente in tutti gli aspetti della sua esistenza. Questa grande presenza agisce attraverso lo Spirito, ma perché ciò accada bisogna perfezionarsi mediante

il retto pensiero, la parola ed il retto agire, usando altruisticamente i propri poteri a beneficio dell'Umanità; così si tradurrà l'immortale linguaggio cosmico nel linguaggio e nelle idee degli uomini mortali, e l'intuizione sarà il mezzo di questa ricezione. Quando la preparazione dell'allievo sarà completata, la comunicazione con il Maestro supererà le barriere fisiche e le distanze incommensurabili, quindi la verità sarà più vicina. Nell'esoterismo si è tanto discusso del Maestro interiore, a volte negandolo ed a volte cercando di chiarirne l'esistenza. ...L'immersione nella parte del nostro io più adamantina (priva di egoismo che caratterizza la vita di ogni giorno) è l'unico mezzo per entrare in sintonia con il Maestro interiore, che si presenterà con immagini diverse a seconda del nostro grado evolutivo e delle nostre tendenze interiori. Questo incontro, tanto agognato dagli esoteristi, è l'unico mezzo per entrare in contatto con il proprio archetipo (o **funzione**, *N.d.R.*) e trarne la conoscenza del proprio vero essere. Fondendosi con questo contatto ed assimilandone l'immagine o il simbolo si riuscirà a coglierne il significato più nascosto ed a trasformarlo a seconda delle proprie necessità conoscitive ed evolutive. Raggiungere la completezza dell'insegnamento iniziatico è cominciare il dialogo con il vero Maestro che si cela in noi, in dialogo che, se lo vorremo, non avrà mai fine".⁽³⁾

E chi altri è questo Maestro, se non la nostra Anima o Angelo Solare?

Differenza tra esoterismo ed occultismo

E' necessario, per un retto prosieguo del nostro discorso, chiarire sin d'ora la differenza tra *esoterismo* ed *occultismo*, perché nel corso dei secoli i due termini sono stati confusi e spesso utilizzati l'uno al posto dell'altro. "All'accezione limitata di esoterismo come *esothodos* (metodo o via verso l'interiore), ossia introspezione che, per mezzo di una conoscenza graduale, condurrebbe all'intelligenza dei rapporti complessi che collegano il divino, la natura e l'uomo, a tale orientamento, dunque, si opporrebbe, sia radicalmente, sia in una dinamica complementare, la pratica di ciò che verrà definito "occultismo".⁽⁴⁾

L'aggettivo più antico deriva dal latino, '*occultus*', che vuol dire nascosto e risale al XII secolo. Ecco che l'espressione "scienze occulte" viene impiegata proprio nel periodo in cui in molti paesi d'Europa la caccia alle streghe è al suo culmine, promossa dalla reazione della Controriforma e dall'incombente istituzione dell'Inquisizione. Fu senza dubbio questo

nefasto contesto a connotare in negativo il senso dell'espressione, riducendone e relativizzando il suo reale significato. Ancora oggi, le pratiche occulte vengono messe dai razionalisti sullo stesso piano della superstizione, dell'eresia e persino del satanismo. Quello che per il popolo era la stregoneria delle campagne, prese nel secolo scorso largo spazio nella letteratura romantica e barocca. Ma, come vedremo, in ogni epoca questi termini assunsero significati diversi. Ad esempio, "nel Rinascimento, i termini *occulto* e *magia* designavano un settore molto diverso da quello del XIII e del XIX secolo. Nel Medioevo, designano le virtù e le proprietà che uniscono segretamente gli esseri dei tre regni (animale, vegetale e minerale), che vengono definiti *segreti della natura*. (...) Generalmente l'*occultismo* potrebbe essere definito come un insieme di *pratiche* che vanno distinte dall'*esoterismo* propriamente detto, il quale costituirebbe allora il complesso *teorico* in grado di rendere possibili le suddette *pratiche*. Bisognerebbe, tuttavia, ammettere prudentemente che i due indirizzi erano solidali e, comunque, anche in caso contrario, non si può ipotizzare l'assenza di *pratiche* nell'esoterismo, né di *pensiero* nell'occultismo." ⁽⁴⁾

Secondo una studiosa moderna, la Tosonotti: "Il confine tra esoterismo e occultismo può essere definito convenzionalmente come segue: esoterico è ciò che eleva spiritualmente le capacità interiori dell'individuo, mentre occulto è tutto ciò che viene ricercato attraverso l'aiuto di forze estranee all'elevazione spirituale dell'uomo (quindi il ricorso alla magia nera, al satanismo, allo spiritismo incontrollato, alle evocazioni di anime tormentate ed alle forze negative in genere). Rientra nell'ambito esoterico la facoltà, conseguita elevando le proprie capacità interiori, di conoscere e legare a sé le forze della natura, per utilizzarle in una forma magica e naturale, sempre a fini di bene e non egoistici, come accadeva nel Rinascimento e nella cultura celtica. L'occultismo è la credenza in alcune forze occulte che fanno parte di un mondo invisibile, accessibile solo a chi pratica detta scienza..... Fa parte di una dimensione nascosta, oscura e pericolosa per chi non è in grado di affrontarne la problematica; l'esoterismo fa parte degli antichi misteri e delle conoscenze iniziatiche segrete.(...) L'esoterismo, invece, è sempre stato e sempre sarà. Se osserviamo attentamente attorno, se ascoltiamo e percepiamo, ci rendiamo conto che tutto quanto ci circonda è permeato di sostanze talmente vibranti e sottili che se ne può avvertire

l'essenza. Inoltrandoci all'interno del nostro cuore... possiamo assaporarne l'impulso d'amore per la conoscenza. Ma non basta essere studiosi e sapienti, bisogna *vivere* come se ogni giorno fosse il primo o l'ultimo, perché la vita è un *viaggio* iniziatico che ci conduce verso la scoperta della dimensione spirituale. ⁽³⁾

Il punto di vista della Religione e della Scienza

*“Una persona religiosa è devota nel senso che non ha dubbi circa il significato e la grandezza di quegli obiettivi e di quei fini che trascendono la singola persona e che non necessitano né sono suscettibili di un fondamento razionale...non è possibile alcun contrasto fra scienza e religione...la scienza senza religione è zoppa, la religione senza scienza è cieca.”*¹ Albert Einstein

Nonostante le parole di questo grande scienziato, purtroppo uno dei mali più grandi della nostra epoca è quello che la scienza e la religione appaiono come due forze antagoniste, che sembrano lavorare in assoluta contrapposizione. Viviamo in un'epoca di estremismi e di forti contrasti in cui le più straordinarie scoperte scientifiche del regno della Materia coincidono con quelle ancora più sorprendenti dello sviluppo della Coscienza. Ma se le prime sembrano reali scoperte, le seconde non sono altro che *riscoperte* della conoscenza degli Antichi. Arriviamo a poco a poco alla comprensione che gran parte di questa conoscenza, scartata dai razionalisti come semplice *superstizione*, non può essere ignorata o rifiutata in modo così sistematico e che i fenomeni definiti *paranormali*, prima attribuiti all'intervento delle divinità, altro non sono che manifestazioni di forze naturali in mano a chi sapeva manipolarle e che esistono facoltà percettive ancora sopite nella maggior parte degli uomini. Ecco che quello che una volta veniva chiamato *miracolo* viene oggi considerato più razionalmente come un caso di chiaroveggenza, chiarudienza, ipnosi, pranoterapia a seconda dei casi. Da tutto ciò si arriva alla conclusione che quella che viene definita *scienza occulta* si potrebbe rivelare, a chi ha occhi per vedere e orecchie per sentire, una dottrina altrettanto *scientifica* di quella 'ufficiale'.

Ora molti studiosi sono concordi nel dire che esiste un'unità di fondo di tutte le religioni. Non vi è differenza fra le verità professate dalla varie fedi sul fatto che tutto evolve, sia

¹A. Pais, *Einstein*, Mondadori, pag. 343

esteriormente che interiormente, secondo i medesimi processi e che tutte le Sacre Scritture prefigurano un'unica Meta. Eppure questa verità fondamentale non viene vista, i disaccordi fra i referenti delle varie religioni, il cui atteggiamento alimenta l'ostilità e la massa tenuta nell'ignoranza, lasciano calare un manto di oscurità che solo a pochi esseri particolarmente sensibili è dato scoprire. Costoro si sottraggono all'influenza delle ideologie e dei fanatismi e mantengono fede ad un unico credo, scorgendo l'identità perfetta sostenuta da tutte le grandi religioni. "Sorge di là da un disaccordo profondo, una guerra nascosta, non soltanto fra lo Stato e la Chiesa, ma in seno alla scienza stessa, in seno a tutte le Chiese e perfino nella coscienza di tutti gli esseri pensanti. Poiché indipendentemente dalla nostra individualità, a qualunque scuola filosofica, estetica e sociale apparteniamo, in noi stessi portiamo questi due mondi nemici, irreconciliabili, in apparenza, e che nascono da due bisogni indistruttibili dell'uomo: il bisogno scientifico e il bisogno religioso." ⁽⁵⁾

Per quel che riguarda la religione bisogna ammettere che tutte le Grandi Religioni hanno sia una storia esteriore che un'altra intima, una apparente ed un'altra nascosta. "Per storia esteriore intendo i dogmi e i miti insegnati pubblicamente nei templi e nelle scuole, riconosciuti dal culto e dalla superstizione popolare. Per storia intima intendo la scienza profonda, la dottrina segreta, l'azione occulta dei grandi iniziati, profeti o riformatori, che hanno creato, sostenuto e propagato queste religioni." ⁽⁵⁾

La Scienza, dal canto suo si è rivolta ad un Materialismo assoluto e in nome di questo materialismo ha cercato di demolire qualsiasi concetto che avesse anche solo lontanamente la connotazione di *metafisico*. Ma ecco il paradosso: "la sorpresa aumenta se, ritornando alla scienza moderna, si constata che da Bacone e Descartes in poi essa tende involontariamente, ma con altrettanta sicurezza, a tornare ai dati dell'antica teosofia. Senza abbandonare l'ipotesi degli atomi, la fisica moderna è giunta insensibilmente a identificare l'idea della materia con quella della forza, e questo è un passo verso il dinamismo spirituale. Per poter spiegare la luce, il magnetismo, l'elettricità, gli scienziati hanno dovuto ammettere una materia sottile e assolutamente imponderabile, che riempia lo spazio e penetri in tutti i corpi, materia che essi hanno chiamato *ètere*: e questo è un passo verso l'antica idea teosofica dell'*anima del mondo*." ⁽⁵⁾

E' innegabile che, malgrado gli 'in-evitabili' attriti, la scienza e la spiritualità moderne si stiano avviando, anche in maniera inconsapevole, verso una spiegazione scientifica delle leggi dello Spirito, dando agli antichi testi un'analisi più precisa su basi più solide. E' questo che ci viene richiesto come esseri incarnati in questa Era: diventare tutti degli scienziati! Il passaggio evolutivo che stiamo vivendo, la transizione dall'Era dei Pesci a quella dell'Aquario ha proprio questo significato: passare da un'epoca di *cieca fede* in un insegnamento che veniva posto come dogma, ad un'Era in cui dovremo tutti arrivare alla verità tramite l'uso della nostra testa oltre che del nostro cuore. Con questo spirito si capirà che quelli che erano considerati Misteri hanno accompagnato la nostra civiltà fin dalle origini, che sono stati questi Misteri a dare origine alle grandi religioni semitiche e ariane e che il cristianesimo ne è completamente imbevuto, avendo come scopo guidare l'Umanità verso la sua trasfigurazione. La Scienza e la Religione alla fine *convergeranno* sui medesimi risultati trovando così una loro **sintesi**, poiché lo scopo di tutte le autentiche discipline religiose o scientifiche, e di alcuni strumenti come lo **Yoga**, è quello di condurre l'individuo al punto in cui vedrà, capirà e saprà da solo la realtà delle cose. Al principio siamo focalizzati sul nostro essere fisico e finché ci identificheremo con il nostro *io scisso* da qualsiasi esistenza universale, restiamo al buio o meglio, siamo ciechi alla Luce che è sempre presente in noi. Chi crede nello Spirito crea al suo interno una coscienza vasta ed illuminata e si sente ricco come un Dio, perché si riconosce come suo figlio e suo erede. Mentre il cultore del materialismo si crede erede solo di suo padre o di suo nonno e naturalmente il paragone non regge. E' ricco colui che sa che la sua ricchezza non è nel mondo esterno ma nella propria *coscienza*, fonte inesauribile di forza che porta a superare qualsiasi difficoltà.

"Oggi né la Chiesa, imprigionata nei suoi dogmi, né la Scienza, costretta nella materia, sanno più produrre uomini completi. L'arte di creare e di formare le anime è andata perduta, e non verrà ritrovata che quando la scienza e la religione, fuse nuovamente in una forza viva, lavoreranno insieme di comune accordo per il bene dell'umanità. Per raggiungere ciò sarebbe necessario, non già che la scienza cambiasse metodo, ma che ne estendesse il dominio; non già che il cristianesimo mutasse la sua tradizione, ma che ne

comprendesse le origini, l'essenza e la portata. Quest'epoca di rigenerazione intellettuale e di trasformazioni sociali verrà, ne siamo certi. Già l'annunziano indubbi presagi." ⁽⁵⁾

Così scriveva Schuré nel 1899 nel suo famoso testo intitolato *'I Grandi Iniziati'* e, sebbene l'evoluzione dell'umanità sia molto lenta, è sotto gli occhi di tutti che dopo solo cento anni stiamo già entrando in quest'epoca di cambiamento e di trasformazione.

Esoterismo oggi

Nonostante ancora al giorno d'oggi si senta usare frequentemente in modo errato la parola 'esoterismo' sembrerebbe che, al di là delle polemiche, l'esoterismo abbia conquistato l'attenzione di alcuni scienziati e studiosi che lo hanno *nobilitato* introducendolo nello studio della storia delle Idee in Occidente. E' anche vero che la cattiva pubblicità offerta da Tv e mass-media, non aiuta a comprendere la vera portata del fenomeno. Essa soffermandosi solo su operatori dell'occulto e sette di vario tipo che si sono macchiati di crimini ingiuriosi, identificano l'esoterismo con questi fenomeni squallidi ed inqualificabili che di esoterico non hanno nulla. Non si comprende se questa 'politica' dell'informazione si faccia solo per ignoranza o vi sia una precisa volontà di denigrare un insegnamento che ha invece origini e scopi nobilissimi.

"Nella letteratura esoterica contemporanea compare il termine occultismo, spesso accomunato a catene o a correnti spiritiche di carattere magico - settario. Purtroppo si tratta di un aspetto attribuito erroneamente ad un ambito esoterico meno conosciuto e più profondo. L'esoterismo non è né una religione né una corrente specifica, ma un insieme di significati, di simboli, frutto di un percorso di ricerca che porta ad una dimensione iniziatica superiore. Ed è proprio superando le dure e difficili prove incontrate nel corso di questo cammino che l'iniziato raggiunge la propria illuminazione. In quel momento egli si rende conto che è avvenuto l'incontro con il proprio maestro interiore - quell'essere spirituale che ha sempre fatto parte di lui. Questo tipo di rinascita purifica dalle scorie delle meschinità terrene. Esistono e sono esistite, senza dubbio, diverse scuole esoteriche, ma la più difficile è quella dell'acquisizione personale, tramite la quale si può arrivare ad una vera e propria *autoiniziazione*." ⁽³⁾

Fra tutte le discipline scientifiche che si sono avventurate nel terreno incerto dell'esoterismo, un posto di primo piano ha sicuramente la **psicologia**. Oltre a citare la **Psicosintesi** di **Roberto Assagioli**², notevole è anche stato il contributo di **C.G. Jung**.

“La psicologia e alcune correnti psicoanalitiche non possono più passare sotto silenzio l'influenza e il ruolo dei meccanismi che – all'incrocio fra miti e archetipi derivanti dalle scienze e dalle pratiche cosiddette sacre, alchimia, astrologia o, più estesamente le simbologie fondamentali – agiscono sulle strutture mentali dell'individuo ed elaborano l'inconscio collettivo.”⁽⁴⁾

Fra le scienze vanno citate l'antropologia, l'etnologia, la storia delle religioni, ma anche l'arte e la letteratura si sono interessate ai miti, alla magia e ai riti dell'insegnamento esoterico. Persino le Università hanno dedicato delle cattedre allo studio di questa materia: nel 1965 è stata istituita la cattedra di 'Storia dell'Esoterismo Cristiano' presso l'Ecole Pratique des Hautes Etudes in Francia. Nel 1979 questa cattedra è stata mutata in 'Storia delle correnti esoteriche e mistiche dell'Europa moderna e contemporanea', sotto la direzione dello storico Antoine Faivre.

Bibliografia per gli approfondimenti:

- 1) Francesco e Gabriella Varetto, “Mille e più Mille”, ed. Synthesis
- 2) Yvonne Caroutch, “Giordano Bruno, il vulcano di Venezia”, ed. Arista
- 3) Francesco e Gabriella Varetto, “La Storia invisibile”, ed. Synthesis
- 4) Jean-Paul Corsetti, “Storia dell'Esoterismo e delle Scienze Occulte”, Gremese ed.
- 5) Annie Besant, “Giordano Bruno”, ed. Quintessenza
- 6) Michele Proclamato, “L'Uomo di Dio”, ed. Melchisedek

² Vedi il corso on line 'Psicosintesi della Coscienza' di Erba Sacra

2. Religione

Definire il termine “religione” è un problema abbastanza complesso, dibattuto e senza una soluzione generalmente condivisa, in quanto è il concetto stesso a cui si rifà la parola “religione” che cambia, a seconda dei contesti culturali in cui questa viene utilizzata. Cicerone ricollega il termine al verbo relegere, nel senso di considerare diligentemente le cose che riguardano il culto degli dei, S. Agostino, invece, lo fa derivare da re-eligere, come se l'uomo dovesse di nuovo scegliere Dio, dopo averlo abbandonato con il peccato, Lattanzio ritiene di poterlo derivare dal verbo religare per indicare il vincolo di pietà che unisce l'uomo a Dio, S. Tommaso ne ha precisato il concetto, definendo la religione come il rapporto/relazione che l'uomo ha con Dio (*Religio proprie importat ordinem ad Deum*).

Per religiosità si intende comunemente il sentimento di rispetto e di fede ispirato dal senso del divino che si ritrova in ogni singola persona e che differisce da individuo a individuo.

In questo senso, la religione viene definita come sentimento e gusto dell'infinito, sentimento dell'infinita dipendenza dell'uomo da una Realtà che è totalmente al di fuori di lui, secondo alcune espressioni di Schleiermacher.

Uno dei segni più remoti e anche più certi del progresso intellettuale e spirituale dell'umanità è dato dalla testimonianza di pratiche religiose connesse al rapporto con il soprannaturale e il divino.

Le **religioni** nel mondo sono molte, spesso condividono messaggi rivolti a tutta l'umanità, altre sono religioni etniche, con divinità peculiari e riti simili all'antico paganesimo, altre sono l'una e l'altra. Di per sé, però, tra le religioni maggioritarie del globo, possiamo fare due macro-distinzioni: **le religioni abramitiche** (che vedono in Abramo il loro progenitore, Ebraismo, Cristianesimo, Islam e Baha'i) e **le religioni dharmiche** (che vedono nella legge del Dharma il fondamento dell'universo, Induismo, Buddismo, Giainismo, e in parte il Sikhismo).

In termini ontologici, la differenza sostanziale è che per le religioni abramitiche **il mondo è una creazione di Dio**, per le altre invece **il mondo è una manifestazione del Dio**. Nei capitoli dedicate alle Religioni tutte saranno

ampiamente analizzate e vedremo anche come questa differenza incida sul comportamento dei fedeli e sulla stessa storia dei popoli in cui esse sono radicate.

Qui voglio solo sintetizzare alcuni concetti fondamentali:

• **Le religioni abramitiche** non sono religioni “**fondate**” ma “**rivelate**”; questo assunto è alla base della cosiddetta “**scienza della religione**” (V. paragrafo successivo). Sono **religioni monoteiste** pure con un **Dio unico e trascendente** (un essere collocato al di fuori del mondo e di ogni cosa, al di là dei limiti della conoscenza umana, oltre alla finitezza e l’esperienza dell’uomo). Ognuna delle 3 religioni ha una diversa visione della rivelazione di Dio:

- Per l’**Ebraismo** Dio si manifesta ad Abramo (il primo Patriarca del popolo ebraico) e stabilisce con lui Alleanza che verrà rinnovata con Mosè attraverso il dono dei 10 Comandamenti (Antica Alleanza). Gli Ebrei si riconoscono discendenti di Abramo, di Isacco suo figlio e di Giacobbe. In particolare gli Ebrei discendono dalle 12 tribù che si formarono dai figli di Giacobbe, riunite sotto il nome di Israele ("Dio governa").

E’ caratterizzato dal “messianismo”, attesa cioè di un messia o di un’era messianica e si basa sugli insegnamenti della Torah e del Talmud.

- Per l’**Islam** Allah si manifesta all’uomo attraverso i profeti, in particolare Muhammad, il più importante e l’ultimo fra essi. Per questo motivo è denominato "SIGILLO DEI PROFETI". Il testo sacro è il Corano, suddiviso in 114 sure; raccoglie le rivelazioni che Allah ha inviato sotto forma di visioni a Muhammad.

La fede si basa su 5 pilastri:

- 1) Shahada o professione di fede in Allah, in Muhammad e nelle Verità contenute nel Corano;
- 2) Salat o preghiera rituale 5 volte al giorno, rivolti verso La Mecca;
- 3) Zakat o elemosina rituale, detratta mensilmente in proporzione, dagli stipendi;
- 4) Sawm o Siyan, cioè il digiuno dall'alba al tramonto durante il mese di Ramadan;
- 5) Hajj, cioè il pellegrinaggio alla Mecca almeno una volta nella vita.

Di rilevanza particolare il concetto di Jihad, che indica in primo luogo uno sforzo morale interiore, diretto a combattere il male che c'è in noi, ma indica anche la guerra santa per l'espansione dell'Islam, unica vera religione universale secondo il credente musulmano.

- Il cristianesimo considera l'unicità di Dio in modo differente rispetto all'Ebraismo e all'Islam: Dio è Unico in tre Persone (Trinità): afferma cioè un'unica natura o essenza della divinità, la quale sussiste in tre persone divine, ossia Padre, Figlio (generato dal Padre) e Spirito Santo (che procede dalle altre due). La rivelazione di Dio è graduale e si esprime col concetto di **teofania** che significa appunto "manifestazione di Dio". C'è una prima teofania nell'Antico Testamento. Dio si manifesta ad Abramo, e conclude con lui un'alleanza definitiva. C'è poi (Nuovo Testamento) una seconda teofania che ha la sua massima espressione in Gesù Cristo; San Paolo, poi allude, a una terza teofania, l'ultima, quella che ci sarà alla fine dei tempi

•Se le religioni abramitiche hanno come pilastro la trascendenza, **quelle dharmiche** hanno il **dharma**, vocabolo sanscrito che, nella sua accezione fondamentale, indica la legge religiosa e morale e l'osservanza dei doveri a essa inerenti. Tale osservanza sta alla base della vita religiosa ma anche sociale, pertanto designa anche il complesso delle regole giuridiche che determinano e precisano i diritti e i doveri dei singoli.

- **L'Induismo** è una religione **rivelata**: all'origine di tutto c'è un Essere Superiore, **Brahman**, che emanando scintille, ha dato origine al mondo. Da lui, nel ciclo eterno del Samsara, sono state originate migliaia di divinità. Fra tutte emerge la cosiddetta Trimurti: Brahama, ordinatore e custode del mondo, Vishnu, che ne regola l'equilibrio e Shiva, dio della distruzione. Essendoci un essere superiore che ha dato origine al mondo, ma anche diverse divinità che ne derivano non può essere definita una religione monoteista e neppure politeista, è una religione **monista** principio filosofico per il quale il mondo deve la sua esistenza a un creatore, vale a dire a una causa primordiale unica che si evolve o si manifesta in forma di Universo, con tutti i suoi particolari.

Gli scritti di riferimento sono Shruti (Veda e Upanishad) e Smriti. Per l'induismo esiste un'anima individuale ed eterna, l'atman che, dopo la morte, trasmigra in altri corpi, secondo un ciclo di rinascite successive detto Samsara. A seconda delle azioni compiute in vita si trasmigra in forme di vita inferiori o superiori. L'esistenza è un ciclo continuo di nascita, morte e rinascita. Le principali vie di liberazione sono: la via dell'azione, la via del controllo psichico, la via della devozione. Queste tre vie sono conosciute insieme come Marga, "la Strada", la via del mare divino.

- Il **Buddismo** è fondato da Buddha, ovvero Siddharta Gautama, principe indiano nato a Kapilavastu intorno al 566 a.C. Può essere considerato una tradizione spirituale che ha avuto un ruolo fondamentale nella storia dell'umanità. Nel corso dei secoli, esso ha assunto varie forme, producendo una raffinata letteratura filosofica, ma anche un profondo culto popolare, di tipo religioso. Il buddismo è al tempo stesso perciò una religione e una filosofia.

Unico elemento di trascendenza è il Dharma, la Legge indicata all'ottuplice sentiero:

- 1) Retta visione;
- 2) Retta intenzione;
- 3) Retta parola;
- 4) Retta azione;
- 5) Retta vita;
- 6) Retto esercizio;
- 7) Retta consapevolezza
- 8) Retta concentrazione.

La retta azione si traduce per i laici nell'osservanza di 5 precetti fondamentali:

- 1) non uccidere alcun essere vivente,
- 2) non rubare,
- 3) non essere impudico,

- 4) non dire parole menzognere
- 5) non fare uso di bevande alcoliche né di sostanze inebrianti.

I buddhisti non “credono” — nel senso tradizionale del termine — nel Buddha come i cristiani “credono” nel Dio abramico. Ma, piuttosto, accettano gli insegnamenti del Buddha come guida per comprendere la realtà e ridurre la sofferenza.

Anche il modo in cui questi insegnamenti vengono recepiti è un importante argomento di riflessione. Da questo punto di vista, interessante è l’opinione di Dzogchen Ponlop Rinpoche — uno dei più importanti studiosi buddhisti tibetani —, il quale afferma che “il buddhismo può essere praticato come una religione, ma non è quello che ha insegnato il Buddha. La differenza sta nell’indagine — in contrapposizione alla fede — che si mette in campo. Se ci riferiamo agli insegnamenti del Buddha come a risposte definitive che non hanno bisogno di essere esaminate, allora stiamo praticando il buddhismo come una religione.”

La dottrina buddhista (il testo di riferimento è il **Canone Pali**) si fonda sulle Quattro Nobili Verità, enunciate da Buddha a Benares dopo la notte del Risveglio o dell’Illuminazione:

- 1 Dukkha: Verità della sofferenza. Ogni esistenza è dolore: la nascita, la vecchiaia, la malattia, la morte, l’unione con ciò che dispiace, la separazione da ciò che piace, il non ottenere ciò che si desidera;
- 2 Samudaya: Verità dell’origine. Il dolore nasce dall’attaccamento alla vita e dai desideri inevasi che questo attaccamento determina;
- 3 Nirodha: Verità della cessazione. Per spegnere il dolore occorre spegnere i desideri. Eliminati i desideri, la sofferenza cessa e si realizza il Nirvana (“estinzione di una fiamma mediante un soffio”)
- 4 Magga: Verità della via. La via che conduce alla soppressione del dolore è quella dell’Ottuplice sentiero

- **Il Confucianesimo** è stato fondato da Confucio (551-479 a.C.). Confucio era convinto che la verità si possa cogliere concretamente e in singole situazioni, mentre ogni tentativo di elaborare un quadro completo non fa che impoverirne o travisarne l’infinita ricchezza.

Tutto quello che ci è pervenuto del suo pensiero è raccolto nei cosiddetti Quattro Libri (Ssu Shu), che sono opera di discepoli.

Elaborò tuttavia una serie di principi morali attraverso cui riformare la società.

Confucio rimase fedele ai principi della più antica religiosità cinese:

- fede nel Tao, Principio originario da cui ha avuto origine il mondo;
- culto animistico della Terra;
- culto degli antenati;
- credenza negli spiriti.

Dottrina dello Xing-Li: ogni uomo deve seguire il Li, l'armonizzazione dell'individuo con l'ordine dell'Universo che si manifesta in tutti gli aspetti della vita. Attraverso la "bontà di cuore" l'uomo deve raggiungere la vetta delle Cinque Felicità:

- 1) lunga vita
- 2) ricchezza
- 3) dignità
- 4) prole numerosa
- 5) pace profonda.

- **Il Taoismo** fu fondato da Lao-Tzu, filosofo e maestro cinese, vissuto tra il VI e V secolo a.C.

Il principio assoluto è il **Tao** che dà origine all'Uno, T'ai-Chi (respiro primordiale). L'Uno

dà origine al Due, Ying-Yang. I Due danno origine ai Tre (Infero o Sfera dell'Acqua, Terra e Cielo). I Tre danno origine alle diecimila creature, simbolo della complessità della realtà.

Fine dell'uomo è quello di pervenire alla Verità Assoluta attraverso il Wu-Wei, il "non fare" inteso non come "assenza dell'azione" ma come il "non fare niente che sia contrario alla spontaneità della natura".

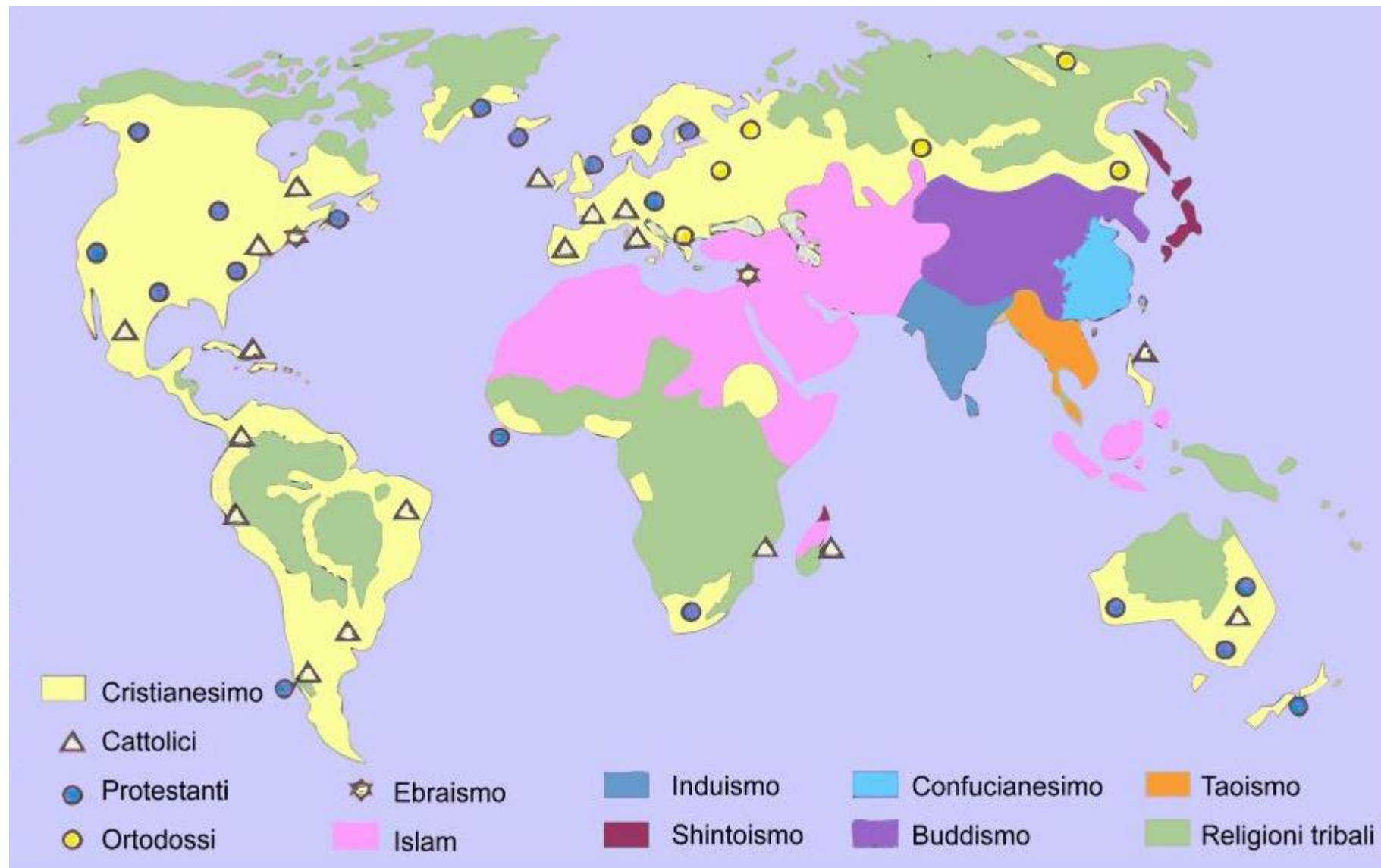
Il saggio non ubbidisce alle passioni, all'egoismo ma agisce in modo disinteressato, benevolo e spontaneo. A fondamento della società devono esserci: semplicità, disinteresse, assenza delle passioni.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA DELLE PRINCIPALI RELIGIONI

Dati tratti da Wikipedia



NUMERO DI ADERENTI DELLE PRINCIPALI RELIGIONI		
Religione	Seguaci (in milioni)	Tradizione culturale
Cristianesimo	2.400	religioni abramitiche
Islam	1.900	religioni abramitiche
Induismo	1.200	religioni indiane
Buddhismo	850	religioni indiane
Religione tradizionale cinese	750	religioni cinesi
Taoismo	200	religioni cinesi
Shinto	100	religioni giapponesi
Sikhismo	100	religioni indiane
Ebraismo	14	religioni abramitiche
Confucianesimo	6-7	Religioni cinesi
Sciamanesimo coreano	5-15	religioni coreane
Caodaismo	5-9	religioni vietnamite
Fede Bahá'í	5-7.3	religioni abramitiche
Giainismo	4,2	religioni indiane
Ceondoismo	3-4	religioni coreane
Hoahaoismo	1.5-3	religioni vietnamite
Tenriismo	5	religioni giapponesi



3. La Scienza della Religione

La **scienza della religione** basa i propri enunciati sulla necessità che ha l'uomo in generale di stabilire o ristabilire un contatto con Dio (**spirito religioso**). Essa identifica la religione in una rivelazione ben strutturata che Dio stesso o un suo emissario manifestano attraverso parole, opere e missioni d'amore. La religione non nasce quindi come necessità di Dio (Egli è completamente soddisfatto in se stesso), ma come aiuto che Dio invia a un determinato popolo in accordo a tempo, luogo e circostanza. La religione quindi, attraverso lo stimolo che attua sullo spirito religioso, innato nell'uomo, aiuta la **spiritualità** che è parte integrante della persona, a rendersi manifesta attraverso la devozione. Questo è identificato nella scienza della religione come un momento di espressione religiosa, ovvero dell'adesione fedele ad un'autentica religione, originalmente espressa da Dio o da un suo emissario.

Per la scienza della religione, **una religione può essere autentica solo quando è discendente, cioè rivelata da Dio**, e viene donata all'uomo come una sorta di scala al fine del raggiungimento della realizzazione del sé che è attuabile solo in stretto legame con Dio (sentimento di amore e devozione). L'uomo può illudersi di creare o fondare una nuova religione, in quanto lo spirito religioso e la spiritualità che gli sono innati possono esercitare in lui questo stimolo e mal riporlo in una pseudoreligione, assemblando sincreticamente informazioni raccolte da altre religioni attraverso proprie speculazioni o elucubrazioni mentali e filosofiche. L'uomo, poi, spesso trova facile aderire a false religioni in quanto sente l'esigenza di riporre la propria spiritualità e il proprio senso religioso su qualcosa che momentaneamente lo affascina.

La scienza della religione nasce come aiuto a coloro che vogliono attuare una reale ricerca religiosa, in modo da riporre la propria ricchezza spirituale su qualcosa di autentico; essa non aderisce ad un credo specifico in quanto i suoi enunciati devono essere universali e basilarmente ragionevoli. L'adesione a un credo, infatti, include una scelta specifica e la fede, quando è forte e profonda, spesso trascende il livello della ragione. mSi può invece dire che il ricercatore della scienza della religione spesso è un fervido credente e quindi per

essere obiettivo e poter dare ad ogni religione autentica il giusto posto e rispetto, deve trattenere il proprio impeto religioso contestuale alla religione professata e scendere a un livello di pura analisi

Esiste una grande differenza tra “Scienza della religione” e “Scienza delle religioni”, anche se purtroppo molti studiosi ritengono le due definizioni equivalenti. Nella “Scienza delle religioni” si prendono in considerazione tutte le religioni sotto un’ottica di pari dignità; l’approccio alla “Scienza della religione” è invece fondamentalmente di tre tipi:

- 1) del fedele di un credo specifico che meglio vuole capire i meccanismi della struttura della propria religione;
- 2) dello studioso che non aderisce a nessun credo;
- 3) di colui che, pur aderendo a un credo specifico volge lo sguardo attento, scientifico e rispettoso alle altre religioni, cercando di compenetrarne lo spirito, i meccanismi, i perché.

Gli enunciati della scienza della religione partono sempre dal presupposto dell’esistenza di Dio, anche quando affrontano il tema dell’ateismo o si rivolge a persone che attestano il loro ateismo. Secondo tale scienza non esiste un ateismo pieno, ma piuttosto una non identificazione con una religione; ciò non elimina il livello della credenza, che sebbene sporadicamente tutti sperimentano nell’arco della loro vita anche se in forma molto intima e non resa manifesta. Essa quindi affronta il primo vero ostacolo quando, presentandosi come scienza che tutto può spiegare nel campo della religione, deve dirimere i dubbi sull’esistenza o meno di Dio. In realtà la scienza della religione è rivolta a tutti ma risulta di particolare interesse per coloro che già aderiscono a un credo o ne ricercano i fondamenti per una più forte adesione, basata su una comprensione più profonda. Pur partendo dall’asserto che a priori Dio esiste, rimane aperta alla ricerca che gli “atei” vogliono attuare, proprio in virtù del fatto che una persona non può vivere un totale ateismo nel corso della propria vita. In relazione agli sporadici momenti in cui un “ateo” sente l’esigenza di riporre la propria spiritualità (patrimonio di ogni uomo) su qualche religione, la scienza della religione è pronta ad accoglierlo, attraverso il proprio metodo analitico e scientifico di approccio all’argomento.

La scienza della religione è anche un valido strumento di dialogo tra le varie religioni, tra scienza e fede, religione, spiritualità. E' quindi uno strumento moderno in grado di approfondire con rispetto e cautela, senza tabù, argomenti anche spesso dogmatici che in passato, in mancanza di una scienza appropriata, non si pensava di poter comprendere. Pur attuando schemi e comparazioni, mai esprime giudizi valutativi incomprensibili e inaccettabili dalla ragione e mai li esprime per incanalare un fedele verso una determinata religione. Colui che la insegna, per onestà intellettuale dovrebbe sempre mettere al corrente gli interlocutori della propria adesione di credo, in modo che gli uditori sappiano capire quando egli per impeto religioso abbia perduto momentaneamente la propria neutralità.

In realtà non esiste mai una vera neutralità in quanto, se si esclude il Buddismo (esso è considerato religione autentica anche se, eccezione che conferma la regola, non è rivolto verso Dio), tutte le religioni autentiche hanno strutture, fondamenti e asserzioni di natura universale e quindi, anche se non simili, analoghe.

A differenza della Religione, in cui al centro dell'interesse c'è Dio, **nella scienza della religione la persona è al centro della ricerca.** La persona risulta essere il primo elemento da analizzare e comprendere, proprio in virtù del suo naturale e spontaneo anelito verso Dio. Attraverso la ricerca improntata sulla persona, estesa poi alla famiglia, alla società, a tutta l'umanità e infine a tutto il creato si arriva automaticamente a toccare l'argomento Dio, non obbligatoriamente in una forma di credenza. La scienza della religione analizza anche gli aspetti impersonali della fede, cercando di porre l'accento su come un'autentica realtà religiosa e spirituale, non possa fare a meno dell'amore, dell'affetto e della devozione che sono tipici della relazione personale che si sviluppa tra la singola persona e la Suprema Personalità di Dio.

La scienza della religione non dimentica di sottolineare come ogni religione, per essere autentica, debba essere graniticamente e monoliticamente monoteista. Sotto questo

aspetto è in grado di dimostrare per esempio in modo certo e inoppugnabile come l'induismo, ignorantemente definito politeista, sia in realtà molto più stretto e profondo nell'esprimere il proprio monoteismo di alcune altre religioni.

La scienza della religione si rapporta anche al mondo animale e all'ambiente, senza mai perdere i propri connotati di scienza che approfondisce elementi intimi, spesso nascosti nel profondo del cuore, e quindi non così appariscenti come il mondo fenomenico.

La scienza della religione analizza anche gli approcci che le persone possono attuare in relazione alle differenti religioni. Ogni religione possiede uno status particolare che la differenzia a livello di espressione dei contenuti dalle altre. Le religioni quindi sono solo apparentemente "profondamente" diverse tra loro, solo se a livello di analisi si prendono in considerazione le forme e non i contenuti. Così come la matematica insegnata ad un bimbo di 6 anni è profondamente diversa a livello di forma da quella insegnata ad un universitario, ma il contenuto, pur variando nella quantità, rimane integro e intatto senza contraddirsi nella sostanza.

La scienza della religione ci informa come, in accordo a tempo (dimensione storica), luogo (dimensione geografica) e circostanza (dimensione attinente allo specifico contesto), Dio riveli una specifica religione in grado di poter essere accolta e apprezzata dalle capacità culturali e intellettuali e dalla sensibilità spirituale di quello specifico popolo e società.

La scienza della religione valuta anche le capacità fisiche della persona di poter entrare in contatto con l'assoluto: sotto questo aspetto dedica particolare attenzione all'analisi della preghiera, dello yoga, delle pratiche di meditazione che aiutano e stimolano l'assorbimento in sé (in altri termini stati di trance più o meno profonda). La trance è uno stato fisico-mentale molto particolare per poter entrare in contatto con realtà sottili che introducono spesso a realtà spirituali.

La scienza della religione analizza il perché la persona e la religione attuino scelte che discriminano tra il sacro e il profano. **Condanna l'uso della religione dissociata dall'elemento della spiritualità**; essa non è mai uno strumento per i fini materiali dell'uomo. La religione rivelata da Dio arriva all'uomo attraverso un suo emissario o attraverso l'amore con il quale Egli la comunica con dedizione esemplare per poter essere recepita da ciascuna persona stimolandone la spiritualità che viene incanalata attraverso il buon uso della religione e verso il servizio a Dio.

La scienza della religione afferma quindi che la religione è lo strumento esterno alla persona per veicolare la spiritualità, elemento interno, vera ricchezza innata nell'uomo, espressa in forma di amore verso Dio.

C'è poi da sottolineare il grande contributo che la scienza della religione può dare per la pace nel mondo, smascherando coloro che uccidono in nome della religione, nascondendosi dietro e approfittando della mancanza di comprensione dei più sani principi religiosi. Essa, pur non condannando le sette, le identifica come tali senza attribuirgli lo status di religione, che spesso è la causa di diatribe, a volte anche cruenti.

La scienza della religione mette anche in risalto i vari stadi di vita della religione, sottolineando come, dopo il primo momento di enfasi generato dall'amore e dall'esempio del fondatore (emissario di Dio o a volte Dio stesso), si possono creare scissioni e speculazioni sulla dottrina originalmente espressa.

La scienza della religione pone particolare attenzione allo studio della reincarnazione (senza pregiudizi e tabù), al passaggio dalla vita alla morte e all'eternità dell'anima.

Un ultimo campo di interesse è infine lo studio dell'autorità religiosa, distinguendo tra l'autorità formalmente eletta che esercita il proprio potere in modo gerarchico, l'autorevolezza espressa dall'autorità o da chi non possiede un'autorità formale e l'autoritarismo a cui ricorre l'autorità incompetente.